

INTERPELLANZA

HCL: dichiarazioni pubbliche e frode fiscale

del 18 settembre 2006

Le recenti dichiarazioni pubbliche del direttore dell'AET Paolo Rossi e nel contempo membro del Consiglio di amministrazione dell'HCL relative alla frode fiscale della squadra di Hockey luganese sono preoccupanti, perché banalizzano l'accaduto. Banalizzazione che riscontriamo non solo quando il direttore dell'AET definisce un "risparmio" i contributi sociali e gli oneri fiscali non versati (in particolar modo durante la trasmissione "Modem" della RTSI del 7 settembre scorso, ma pure in altre interviste), ma anche ascoltando le sue diverse prese di posizione pubbliche in merito. Paolo Rossi è direttore di un'azienda pubblica e l'immagine della stessa passa anche per le dichiarazioni che i suoi dirigenti rilasciano. Di fronte a gravi malversazioni come quelle attualmente al vaglio della Magistratura, è necessario che chi rappresenta direttamente o indirettamente l'ente pubblico non offra spazio a speculazioni di ogni genere.

Per queste ragioni chiediamo al Consiglio di Stato:

- come giudica le affermazioni di Paolo Rossi, considerato che egli è direttore dell'AET?
- non ritiene il Consiglio di Stato che Paolo Rossi, proprio perché dirigente di un'azienda parastatale, debba fare un passo indietro uscendo dal Consiglio di amministrazione dell'HCL?

Marina Carobbio

Arigoni - Beretta-Piccoli F. - Bertoli - Carobbio W. -

Cavalli - Ferrari C. - Ghisletta D. - Ghisletta R. -

Lurati - Orelli Vassere - Pelossi - Pestoni - Savoia